Supplemento al n. 329 della *GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA* (28 Novembre 1872)

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocento settantadue, il giorno quattordici novembre, in Lecce.

Ad istanza de' signori Palma d'Alonzo, Bartolo Longo, Carmela Geofilo ed Angelo Ribezzi, proprietari domiciliati in Latiano, e l'ultimo residenti in Campi Salentino, qual pretore di quel mandamento, attuali proprietari e possessori, ciascuno pel rispettivo interesse giusta i titoli, del dritto di decimare i suoi prodotti in grano, orzo, avena e lino, e fave, e nell'ex-feudo detto Paretealto, ed anche Portaccio, Sauri e Grancia San Marco; quale proviene per una parte per assegno fattone nel 1646 dalla Regia Corte al Monte della Pietà di Napoli; da questo venduto nel 1654 al barone Costantino Primicerio; dai di costui eredi venduto con istrumento del 27 dicembre 1811 per notar Mingolla — (registrata in Francavilla li dieci gennaio 1812, foglio 76, num. 1, cent. 49) al signor Francesco Saverio Geofilo. — Per l'altra parte proviene per vendita fatta dal Fisco con istrumento del 31 agosto 1795 al barone Gennaro Rossi, da costui venduto con istrumento del primo settembre 1795 al signor Pietro Formoso; dai di costui figli venduto per una quota con istrumento del 17 maggio 1836 notar Pisacane (registrato in Napoli, num. 7778, li 20 detto, g. 80) a Carlo Ribezzi; e per l'altra quota con istrumento del 17 aprile 1822 per notar Mingolla (reg. in Mesagne, numero 487, li 28 detto, g. 80) al sig. Francesco Saverio Geofilo. Le quote di Francesco Saverio Geofilo passarono allo erede Giovanni Geofilo, e da costui ai figli Antonino e Carmela, i quali con istrumento del 28 marzo 1855 per notar Mingolla (reg. in Mesagne, num. 462, li 30 aprile seguente, grana 80) ne cederono una parte a Mosè Ribezzi, che la cedè agli eredi di Bartolomeo Longo con istrumento del 29 aprile 1857 per notar Murri (registrato in Salice, num. 504, li 4 maggio seguente, g. 80) ed ora spetta allo istante *Bartolo Longo*. L'altra parte rimasta ad Antonino e Carmela Geofilo si possiede, cioè, dalla istante *Carmela* la sua, e quella di Antonino si appartiene all'altra istante *Palma d'Alonzo* per cessione avutane con istrumento del 12 dicembre 1866 (reg. in Mesagne, num. 1, il 3 gennaio seguente). L'altra quota poi di Mosè Ribezzi si appartiene allo istante *Angelo Ribezzi* qual di lui donatario, giusta istrumento del tredici gennaio 1858 per notar Dragonetti (registrato in Maglie, numero 64, li venti detto, grana 80), come da detti documenti a cui si abbia rapporto, e secondo i rispettivi dritti che da essi agli istanti provengono. Quale dritto di decimare è stato conservato dalla decisione della Commissione ex-feudale del 13 agosto 1810, e dalle citazioni per editto eseguite con due atti del ventidue dicembre 1838 (registrati uno in Oria, num. 1182, li ventisei detto, e l'altro in Mesagne, num. 1295, detto dì) ripetute con atti, uno dei quindici dicembre 1867 (registrato in Mesagne, num. 621, li sedici detto, lire 1 10) e due del diciassette detto dicembre (reg. uno in Francavilla, numero 2042, li 29 detto, e l'altro in Mesagne, num. 889, li diciotto detto, lire 1 10) e dal continuo e non interrotto possesso.

Io Andrea Oronzo Scarambone, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, in continuazione della citazione per pubblici proclami eseguita dagli istanti con atto del dieci e undici dicembre 1868 per l'usciere Scarambone (registrata a Lecce al numero 6312, li dodici detto mese, lira 1 10) inserita nel giornale della provincia *Cittadino Leccese* nel diciassette detto dicembre e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel sedici dello stesso dicembre e debitamente affissa; ed in base del provvedimento del tribunale civile e correzionale di Lecce del nove dicembre 1869, registrato con marca, che ordina la novella citazione ai contumaci; dell'altro provvedimento renduto dal tribunale istesso in camera di consiglio del dì sei dicembre 1871, registrato con marca, con cui si faculta la presente citazione per proclami, ai sensi dell'art. 146 Cod. proc. civ., ed in base degli art. 2125 e 2136 Codice civile ho novellamente citato per pubblici proclami i seguenti reddenti e possessori dei fondi soggetti a decima compresi nel suddetto ex-feudo detto Paretealto ed anche Portaccio, Sauri e Grancia S. Marco, sito e posto nei territori di Oria, Latiano, Mesagne, e Torre Santa Susanna, mandamenti di Oria e Mesagne, e nelle contrade poste nell'ambito di detto ex-feudo denominate Mestro, Corcioli, Muro, e Muro dell'Eletis, Cavalluzzi, Pizzo-russo, Vangolla Previtella, Vergine, Vignale di Lupo, Paretealto, Giardinelli, Colmani, Strapazzo, Squartati, Giardinelli Squartati, Masseria Paradiso, Camarda, San Domenico o Lanzafama, Sportello a San Felice, Masseria San Felice, San Domenico, Solimaro, Terra di Marina, Portaccio, Burdo, Carnale, Grancia, San Marco ed altri.

§ 1. — *Reddenti domiciliati in Latiano.*

1. Teresa Altavilla ed il marito Antonio d'Amico - 2. Angelo Altavilla - 3. Giuseppe Antonio Angelino - 4. Andrea Angelino - 5. Giuseppe Bibat - 6. Crocifisso Bitonto - 7. Paolino Corrado - 8. Crocifisso Cavallo - 9. Antonio Capodieci - 10. Maria Chionna ed il marito Mingolla Giuseppe - 11. Concetta Chionna ed il marito Vincenzo Cavallo - 12. Vincenzo Colonna - 13. Maria Colavita ed il marito Vito Librale - 14. Antonio Cavallo - 15. Crocifisso Cavallo - 16. Eredi di Raimondo Cavallo, cioè Maria, Nicola, Berenice e marito Carmine Caforio, e Maria Contestabile madre dei minori Filomena, Maria e Rosaria Cavallo - 17. Maria Camassa e marito Domenico Montanaro - 18. Angelica Camassa e marito Cosimo Cagnazzo - 19. Domenico Camassa - 20. Rosario Camassa - 21. Pietro Chionna - 22. Michele Carrozzo - 23. Rosario Camassa - 24. Paolino Corrado - 25. Raffaele Corrado - 26. Vincenzo Corrado - 27. Carmela Caforio e marito Vincenzo Musticchi - 28. Paolino Caforio e marito Salvatore Musticchi - 29. Crocifisso Cervellera - 30. Crocifisso Carlucci - 31. Giuseppe Carrozzo - 32. Vito, Salvatore e Giuseppe Calcagni eredi di Giovanni Calcagni - 33. Maria Caforio e marito Angelo Lamarina - 34. Crocifisso Carrozzo - 35. Michele Carrozzo - 36. Eredi di Margherita Carrozzo, che sono Maria Carrone e marito Salvatore Musticchi e Giovanni Carrone rappresentante i figli minori Antonia, Cotrina, Giuseppe ed Angelo - 37. Ferdinando d'Ippolito - 38. - Vincenzo d'Ippolito - 39. Angela D'Amico e marito Saverio Baldaro - 40. Carmela D'Angelo - 41. Eredi di Germania d'Angelo, che sono Filippo, Giuseppa e Filomena Errico - 42. Luigi de Nitto - 43. Carmela D'Angelo - 44. Eredi di Crocifisso De Luca - 45. Concetta Francavilla ed il marito Pietro De Luca - 46. Crocifisso Fino - 47. Giuseppe Guttigliere - 48. Antonio Guttigliere - 49. Antonio Gagliani - 50. Annunziata Jurlaro e marito Vincenzo De Nitto - 51. Antonio Leuzzi - 52. Emmanuele Lamendala - 53. Antonio Librale - 54. Giacomo Loverchio - 55. Eredi di Donato Madaghele, cioè Antonio e Giuseppe e la madre per rappresentare costui minore Vittoria Librale, ed il secondo marito Giovanni Longo - 56. Eredi del fu Angelo Medaghele - 57. Saverio Musticchi - 58. Eredi di Angelo Madaghele - 59. Saverio Musticchi - 60. Raffaele Musticchi - 61. Antonio Musticchi - 62. Crocifisso Madaghele - 63. Gennaro Pulli - 64. Grazia Pagliara ed il marito Giuseppe Urso - 65. Eredi di Vito Poci - 66. Antonio Panelli - 67. Vincenza Panelli ed il marito Angelo Chianna - 68. Carmina Panelli ed il marito Andrea de Nitto - 69. Michele Rizzo - 70. Giacomo Rubino - 71. Giuseppe Rizzo - 72. Don Celestino Rubino - 73. Stella Rubino, vedova - 74. Vincenzo Rubino fu Cataldo - 75. Francesco Rosato - 76. Rubino Cataldo erede di Gius. - 77. Eredi di Salvatore Rubino, che sono Angelo, Cataldo Addolorata e Filomena Rubino, e di costei marito Pietro Errico - 78. Crocifissa Ribezzi ed il marito Luigi d'Ambrosio - 79. Antonio Ribezzi ed il marito Luigi Madaghele - 80. Giuseppe Vetrano - 81. Raffaele Viesano - 82. Rosa Vito - 83. Maddalena Verardi.

§ 2. — *Reddenti domiciliati in Lecce.*

84. L'intendente di finanza cavaliere Ferdinando Blanco rappresentante il Demanio nazionale nella provincia di Lecce per tutti gli Enti morali convertiti o soppressi ed indicati nella suddetta prima citazione.

§ 3. — *Reddenti domiciliati in Ceglie.*

85. Niccola Greco - 86. Ferdinando Greco.

§ 4. — *Reddenti domiciliati in Napoli.*

87. Eredi di Andrea de Nitto, che sono cav. Errico de Nitto ed Ercole de Nitto, rappresentato anche dalla madre Giovanna Ayroldi.

§ 5. — *Reddenti domiciliati in S. Vito dei Normanni.*

88. Domenico sacerdote Piccigallo.

§ 6. — *Reddenti domiciliati in Brindisi.*

89. Cosimo Branca sacerdote qual parroco della SS. Annunziata - 90. Gaetano Scazzari.

§ 7. — *Reddenti domiciliati in Torre Santa Susanna.*

91. Elisabetta Panelli ed il marito Donato de Prezzo.

§ 8. — *Reddenti domiciliati in Mesagne.*

92. Giuseppa Leone ed il marito Giuseppe Caraglia.

§ 9. — *Reddenti domiciliati in Oria.*

93. Emmanuele Alessano - 94. Maddalena Aggiano - 95. Michele Almento - 96. Pasquale Attanasi - 97. Emiddio Andriani sacerdote - 98. Francesco Almento - 99. Arcangelo Almento *alias* Guadagno - 100. Algelo Raffaele Almento - 101. Berardino Andriani - 102. Emanuele Alessano - 103. Giovanni Michele e Giacomo fratelli Barletta - 104. Domenico Biasi - 105. Francesco Biasi - 106. Orsolina Biasi e marito Luigi Rizzo - 107. Francesco Biasi - 108. Angelo Biasi - 109. Antonia Biasi ed il marito Pasquale d'Oria - 110. Giuseppe Braccio - 111. Francesco Biasi - 112. Anna Rosa Braccio - 113. Maria Braccio e marito Pietro Mazza - 114. Vincenzo Biasi *alias* la Gala - 115. Emmanuele Baldari sacerdote - 116. Vincenza Braccio vedova - 117. Giacinto Barbaro ed i suoi germani - 118. Carlo Cisternino - 119. Giuseppe Cocciolo - 120. Barsanofrio Cazzetto - 121. Tommaso Carbone - 122. Epifanio Corrado - 123. Rosa Cazzetto, e marito Costantino Guido - 124. Pietro ed Emmanuele Conte - 125. Vito Conte - 126. Domenico Coniglio e marito Angelo Martella - 127. Rosa Carbone e marito Luigi Pittelli - 128. Antonia Carbone e marito Pasquale Patisso - 129. Cosimo Coniglio - 130. Diego Cassione - 131. Cosimo Chieti - 132. Pasquale Coniglia - 133. Maria Cecilia Carane - 134. Pasquale Contento - 135. Pietro Conte - 136. Carmela Campo vedova - 137. Don Cosimo Carone - 138. Domenico Carone - 139. Cosimo Caffa - 140. Luigi Caffa - 141. Angelo de Muzzo - 142. Cosimo de Nitto - 143. Rosa de Milito - 144. Angela de Milito - 145. Giuseppe de Siato - 146. Eredi di Cosimo de Nitto e la moglie Barsanofia de Stratis - 147. Nicola de Cesario - 148. Angelo de Milito - 149. Galerana de Milito e marito Cosimo Guarino - 150. Emmanuele de Mauro - 151. Pietro de Mauro - 152. Barsanofrio dell'Acquila - 153. Cosimo d'Astuni rappresentante il figlio Angelo - 154. Giuseppe de Angelis - 155. Oronzo di Redda fu Francesco - 156. Giuseppe de Siati - 157. Giuseppe Domenico Ferretti - 158. Leonardo Oronzo Gennaro - 159. Giuseppe Greco - 160. Lucia Grande e marito Francesco de Stratis - 161. Angela Carlo Giodice - 162. Antonio Raffaelo Giodice - 163. Michele Gagliano - 164. Rocco Greco - 165. Cosimo Jurlaro - 166. Emmanuele Jurlaro - 167. Vito Lamendola - 168. Raffaele Lacala - 169. Cosimo Lamorino - 170. Nicola Savino Esposito - 171. Francesca Lacala vedova Nuzzo - 172. Vito Lacala - 173. Domenico Manisco - 174. Concepita Massa madre e rappresentante i minori Barsanofrio e Giuseppe Cisternino, eredi di Francesco Cisternino - 175. Angelo Raffaele Manisco - 176. Pietro Miale - 177. Cosimo Mattarelli - 178. Pietro e Francesco Mazza - 179. Pietro Miali - 180. Domenico, Francesca ed Antonio Matarrelli eredi del fu Donato Matarrelli - 181. Angelo Maria Moretto - 182. Angelo Marsella - 183. Francesco Monaco - 184. Vincenzo Matarrelli - 185. Cosimo Matarrelli - 186. Francesco Montanaro - 187. Giovanna Matarrelli e marito Vincenzo Mazza - 188. Filippo Mazza - 189. Eugenio Maggi - 190. Emmanuele Nardelli - 191. Ospedale di Oria rappresentato dal presidente di Carità Vincenzo sacerdote Russo o da altri che occupasse tal carica - 192. Emmanuele Pinto, rappresentante i figli minori Giuseppe e Filomena - 193. Cosimo Pinto fu Pietrangelo - 194. Cosimo Pinto fu Vincenzo - 195. Giovanni Pupino - 196. Giovanni Pasulo - 197. Paolina, Carmela e Cosimo Pasulo eredi di Angelo - 198. Cosimo Pinto fu Pietrangelo - 199. Cosimo Pinto fu Vincenzo - 200. Cosimo Pinto - 201. Oronzo Perrucci - 202. Francesco Pinto - 203. Pietro Pomarico - 204. Angelo Patisso - 205. Giuseppe Pasulo - 206. Giuseppe Pomarico - 207. Giuseppe Pasquale Pasulo - 208. Francesco Pasulo - 209. Cosimo Re *alias* Narda - 210. Michela Recchia vedova - 211. Cosimo Ribezzo - 212. Giuseppe Recchia - 213. Rosa Spina, rappresentante i figli minori Gennaro e Gaetano Calabrese eredi di Antonio Calabrese - 214. Cosimo Spina - 215. Pietrangelo Stanca - 216. Tommasino Salerno Mele - 217. Pietro Sansarelli - 218. Rosaria Spina e marito Michele Corrado - 219. Vincenzo Canonico Scarviglia - 220. Giacomo Salerno Mele - 221. Anselmo Spina sacerdote - 222. Angelo Saba - 223. Santissimo Rosario di Oria, rappresentato dal suo priore Cosimo de Stratis o altri che occupi tal carica - 224. Angelo Furno - 225. Antonio Salvatore Furno - 226. Giacinto Lorentis - 227. Addolorata Furno e marito Barsanofrio Carone - 228. Rocco Vacca, rappresentante i figli minori Lucia ed Elisabetta eredi di Cosimo Cozzetta - 229. Anna Maria Vecchio, rappresentante i figli minori Domenico, Antonio e Concetta Matarrelli eredi di Donato Matarrelli.

§ 10. — *Reddenti domiciliati in Francavilla.*

230. Orsolina Biasi e marito Luigi Reizzo - 231. Niccola de Cesario - 232. Niccola De Siato - 233. Francesca Forleo e marito Antonio Salerno - 234. Maria Mascia.

§ 11. — *Reddenti domiciliati in Bari.*

235. Teresa Formoso e marito Oronzo Caputi. Nonchè tutti gl'individui omessi per errore e che trovansi possessori dei fondi posti nel predetto ex-feudo:

A comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Lecce alla udienza del dì dieci febbraio del prossimo venturo anno mille ottocento settantatrè nelle suindicate loro rispettive qualità, e coloro che sono citati come mariti, se non hanno interessi propri per autorizzare le loro mogli, ad oggetto di sentire accogliere le dimande spiegate dagl'istanti tanto col suddetto atto del dieci e 11 dicembre 1868, che col presente, ed allo effetto sentirsi obbligare e condannare a somministrare a di loro proprie spese un documento nuovo agl'istanti per la percezione delle decime relative ai fondi compresi nel suddetto ex feudo nominato Parete alto, ed anche Portaccio, Sauri e Grancia San Marco, e relative contrade, o che la sentenza ad emettersi dal tribunale tenga luogo di documento nuovo per la percezione delle dette decime, e che in ogni caso sia dichiarato dal tribunale la sussistenza del dritto di decimare risultante dai suddetti titoli, decisione ed atti ininterruttivi, rimanendo negli effetti interrotta, anche mercè il presente atto, la prescrizione che potesse per avventura colpire il dritto in parola.

In ogni caso si sentiranno tutti essi convenuti condannare alle spese del giudizio e compenso di avvocheria.

Il tutto con sentenza munita della esecuzione provvisoria.

Ho infine dichiarato ad essi intimati che non comparendo in seguito di questo nuovo atto di citazione, eseguito in base al disposto dell'articolo 382 Codice procedura civile la causa sarà proseguita in di loro contumacia. Con dichiarazione ancora che l'avvocato Giuseppe Foscarini continuerà a procedere per gli istanti presso il detto tribunale civile qual di loro speciale procuratore, e presso lo stesso hanno il loro domicilio di elezione, e che a sostegno della presente domanda saranno prodotti nei modi di legge tutti i succennati documenti ed atti dei quali si offre la comunicazione; e tutto ciò senza pregiudizio del diritto e delle ragioni che agl'istanti competono e rivengono dalla legge, in conseguenza del rispettivo loro possesso attuale di dritto e di fatto, e di ogni altro titolo, documento ed atto che potesse sorreggere la dimanda istessa, e nella circostanza invocarsi e prodursi nel più ampio senso di legge; e con salvezza pure di ogni dritto ed azione contro qualunque altro reddente o fondo che per avventura si fosse ommesso.

Si fa noto ancora che degli altri reddenti citati colla prima citazione, e non compresi in questa seconda, taluni sono comparsi, e gli altri hanno volontariamente riconosciuto il dritto degl'istanti.

Il dispositivo del detto provvedimento del tribunale del sei dicembre 1871 è come segue:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Braccio uniformemente alle conclusioni del P. M. autorizza i signori Bartolo Longo, Palma d'Alonzo, Carmela Geofilo ed Angelo Ribezzi di Latiano o potere rinnovare la citazione in via sommaria per pubblici proclami a tutti i reddenti dell'ex-feudo di cui si tratta, i quali sono tuttora contumaci sulla citazione intimata con atto del dì undici dicembre 1868, con stabilirsi un termine non minore di un mese per comparire, facendosene la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed in quello ufficiale del Regno.

" Ordina del pari che la citazione istessa venga notificata nei modi ordinari ai seguenti reddenti, cioè:

" 1° Al signor Pasquale Attanasi, domiciliato in Oria;

" 2° Al signor Luigi de Nitto, domiciliato in Latiano;

" 3° Ed ai coniugi Francesca Forleo ed Antonio Salerno, domiciliati in Francavilla.

" Ordina ancora che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di detta citazione sia ancora affissa per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della Municipalità del comune ove sono siti i fondi soggetti alla prestazione, nonchè della pretura dei corrispondenti mandamenti.

Fatto e deliberato nel dì, mese ed anno come sopra. — Firmati: Luigi Gaeta — Filippo Nolli — Giuseppe Braccio — Potito Coccia.

Copia dell'atto presente, e dispositivo del provvedimento del tribunale, ho lasciata ad una delle parti istanti signor Bartolo Longo, per la disposta inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.

Specifica: in totale lire centocinque, centesimi 35.

5886 A. ORONZO SCARAMBONE.

DECRETO. 5742

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Treviso, deliberando in camera di consiglio — Letto il ricorso e visto che gli allegati prodotti giustificano pienamente la domanda — Sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara:

I. Competere ai signori Domenico, Antonio ed Alberto, padre e figli D'Alessi, il primo del fu Giuseppe, possidenti, domiciliati in Castagnole, quali eredi *ab intestato* della fu Vittoria D'Alessi di Domenico, mancata ai vivi nel 5 marzo 1872 nubile e senza testamento, la proprietà della rendita di annue it. lire 1200 nominali rappresentata dal certificato nominativo n. 32492, rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, intestato nominalmente a detta Vittoria D'Alessi di Domenico ed inscritto col vincolo dotale, e ciò per una terza parte a ciascheduno di essi dott. Domenico, Antonio ed Alberto D'Alessi.

II. Doversi ritenere e ritenersi privo di effetto e come non sussistente il vincolo dotale iscritto sulla rendita depositata e relativa al certificato accennato al capo primo, intestato a Vittoria d'Alessi per essere questa mancata ai vivi prima di contrarre il matrimonio, ai riguardi del quale il detto vincolo fu iscritto e doversi quindi cancellare la iscrizione del vincolo medesimo.

III. Essere approvato in ogni sua parte il contratto 11 giugno 1872, num. 911, a rogiti del notajo Piazza dott. Federico, col quale i signori Antonio ed Alberto D'Alessi a mezzo del loro curatore avv. Radaelli Gio. Battista cessero al dott. Domenico D'Alessi fu Giuseppe le due terze parti loro spettanti sulla rendita accennata al capo primo ed essere quindi esso dott. Domenico D'Alessi esclusivo proprietario della rendita suddetta.

IV. Doversi dalla R. Direzione del Debito Pubblico in Firenze ed a favore del dott. Domenico D'Alessi suddetto tramutare la rendita preaccennata in titoli al portatore ed accordargliene la estradizione.

Treviso, 2 novembre 1872.

Firmati: Bortolan presidente — Matteussi — Zambaldi.

Rubelli vicecanc.

Per copia conforme

Dalla cancelleria del Regio tribunale civile.

Treviso, 9 novembre 1872.

ALOYSIO, canc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Teodorico Cacace fu Carlo, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 30 ottobre 1872, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che le annue lire sessantacinque in testa di Teodorico Cacace fu Carlo, contenute nel certificato sotto il numero centocinquemila trenta con annotazione del vincolo ad ipoteca per la malleveria prestata dal fu Dupont Maurizio a favore del Municipio di Messina per sicurezza del dazio denominato Campo, intesti lire trentacinque a Carlo Cacace fu Teodorico, e lire trenta a Giulio Cacace fu Teodorico, con l'istesso vincolo che trovasi;

Che l'annua lira una e centesimi venticinque, sotto il numero venticinquemila seicento cinquantotto con la stessa annotazione, sia intestata a Carlo Cacace fu Teodorico, con lo stesso vincolo a cui trovasi sottoposta;

Che delle annue lire centodieci, sotto il numero centocinquemila trentacinque in testa di Teodorico Cacace fu Carlo con annotazione del vincolo ad ipoteca in favore del Real Governo ne intesti lire cinquantacinque a Carlo Cacace fu Teodorico con lo stesso vincolo, ed altre lire cinquantacinque a Giulio Cacace fu Teodorico, anche col medesimo vincolo;

Che intesti le annue lire quattro e centesimi 75, sotto il numero venticinquemila seicento sessantatrè, con la stessa annotazione a Carlo Cacace fu Teodorico.

Ordina infine alla Direzione suddetta di pagare liberi ad essi signori Cacace i semestri rispettivi di rendita già scaduta, e di consegnare ai medesimi la polizza di lire duecentosettantasei e centesimi 74, pervenuta dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Napoli, 9 novembre 1872.

5694 LUIGI SERRA.

ESTRATTO DI DECRETO 5655

27 *ottobre* 1872, n. 4963.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salò dichiara unico erede della defunta Catterina Leonesio fu Gio. Battista, decessa in Gargnano il superstite di lei marito Bertolotti Gio. Battista fu Pietro: ordina che al medesimo siano restituite le quattro cartelle del Debito Pubblico al portatore sotto i numeri 94942 — 557442 — 951905 — 951906 e relativi accessori esistenti nella Cassa depositi e prestiti in Firenze ed indicati nella polizza 11 giugno 1865, n. 1658.

Firmati: Cristani reggente — Battaglia cancelliere.

Il richiedente

BERTOLOTTI G. BATTISTA fu Pietro.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano:

Omissis

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a procedere sovr'istanza degli interessati Rosa Ceriani vedova Novi in proprio e quale rappresentante la minorenne Bice Novi, Costanza ed Enrichetta Novi, residenti in questa città ed eredi di Italo Novi, la prima per un terzo e gli altri in parti eguali negli altri due terzi a procedere, dicesi, al tramutamento del certificato numero 64674, in data di Milano 19 maggio 1870, per la rendita di lire 750, portante l'intestazione *Novi Italo fu Pasquale di Milano minorenne rappresentato dalla propria madre Rosa Ceriani*, in tanti certificati di rendita al portatore da rilasciarsi agli interessati sino a concorrenza di lire 570 di rendita e per le residue lire 180 di rendita da intestarsi al nome di *Bice Novi fu Pasquale rappresentata dalla propria madre Rosa Ceriani* e da rilasciarsi a quest'ultima.

Milano, 8 ottobre 1872.

SECCO SUARDO.

5460 SARTORIO, vicecanc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Venezia, sezione seconda promiscua delle ferie, in camera di consiglio costituita dalli signori cons. Antonio Bressan giudice anziano ff. di presidente — Giudice Giovanni Cicogna aggiunto applicato — Antonio nobile Scordilli:

Sentita la relazione sull'avanti esteso ricorso, ed atti uniti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti:

L'atto di morte del D. Giovanni Pizzoli avvenuta nel 28 novembre 1871;

Il testamento 29 settembre 1867 con cui ebbe ad instituire erede la moglie signora Paolina nobile Cappello;

L'atto di notorietà 22 agosto p. p. assunto dal pretore di Portogruaro;

Il certificato 24 maggio a. c. di quel ricevitore del registro sulla fatta notifica;

Li due certificati di deposito;

Inerendo alla domanda ed in applicazione degli articoli 78, 79, 81, 82, 84 del regolamento attivato col Reale decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, e sempre che siansi esaurite le ulteriori pratiche di cui ai successivi articoli 89, 90, senza che siasi avanzata opposizione,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslocazione dalla Ditta Pizzoli D. Giovanni a quella di Cappello nobile Paolina fu Pietro IIº Andrea Benedetto delli due certificati 27 decembre 1844, numero 12435/149, era in Ditta di Pizzoli Matteo e poi passato a Pizzoli D. Giovanni come dalla dichiarazione officiosa a tergo 4 dicembre 1853, l'altro al numero 12436/150, al nome dello stesso Pizzoli D. Giovanni, ognuno dell'importo di ex-austr. lire 2000 danti in complesso il capitale di italiane lire 3456 79 costituenti la ricevuta di relativo deposito sulla Cassa del Monte Lombardo-Veneto, tenuto fermo il vincolo apparente dalli certificati stessi di *causione solidaria e come se detta somma fosse di piena ed assoluta proprietà di Fontanella Francesco direttore della farmacia del Civico Ospedale di Vicenza a cauzione della detta gestione dell'anzinominato Fontanella.*

Venezia, 23 settembre 1872.

BRESSAN.

5656 SCUNATA, vicecanc.

AVVISO. 5749

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chi possa avervi interesse che il tribunale civile di Arezzo col suo decreto del 27 luglio 1872 dichiarò svincolato il deposito fatto da Isabella Vernieri in lire 500 nel 29 febbraio 1868 nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, ed autorizzò a ritirarlo il signor Gaetano Pieracci nell'interesse de' suoi figli minori di età Giulia, Antonio e Annita Pieracci figli ed eredi della stessa Isabella Bernieri nei Pieracci.

DELIBERAZIONE. 5757

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli in seconda sezione con deliberazione del dì due agosto 1872, registrata in cancelleria con marca sotto il numero del repertorio 17600, ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia avesse intestato a favore del signor Giuseppe Sanseverino fu Vincenzo i due certificati di rendita iscritta al cinque per cento in testa al signor Gaetano Sanseverino di Paolo, uno di annue lire settanta di rendita segnato col num. 17353 e di posizione 6681, vincolato in conto del patrimonio sacro, e l'altro di annue lire seicentocinquantacinque di rendita segnato al num. 99800 e di posizione 31820.

GIOVANNI SALESE avv.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con Deliberazione resa nel 4 novembre 1872 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato di Tesoreria numero 63 della rendita di lire 196 32, Napoli 3 settembre 1864, a favore di Marino Clorinda, ed Eugenia, ed i certificati nominativi della rendita di lire 85, numero 112333, Napoli 24 luglio 1865, intestato a de Marino Clorinda fu Antonio, ed altro della rendita di lire 35, numero 112382, Napoli 24 luglio 1865, intestato a di Marino Eugenia fu Antonio, venghino intestati a Salvatore Pierro fu Salvatore, domiciliato in Cava de' Tirreni nella qualità di erede universale delle dette titolari.

6776 GIUSEPPE SORRENTINO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui agli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che con decreto del Regio tribunale civile di Vercelli in data 4 novembre 1872 (esente da registrazione), sull'istanza delli signori farmacista Francesco fu Alessio, Paolina, Margherita, e Marietta padre e figlie Turchelli, domiciliati e residenti il primo e l'ultima a Stroppiana, la seconda suora della Carità residente in Alessandria, moglie la Margherita del sig. Pavese Gieanni, residente a Castel San Pietro (Casal Monferrato), si dichiarò essere di spettanza delli medesimi padre e figlie Turchelli la rendita di lire duecento cinquanta intestata al detto Turchelli Francesco fu Alessio, e si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento di detta rendita o certificato numero 12759 in rendita al portatore per essere rimessa alli detti padre e figlie Turchelli o chi per essi persona legittima.

Vercelli, 11 novembre 1872.

5744 MACCO, proc.

Transunto di decreto emanato dal tribunale civile e correzionale di Roma il 19 corrente novembre 1872 sulla domanda del marchese Pietro Marini figlio del fu marchese Luigi.

(1ª *pubblicazione*)

"Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare le cartelle segnate, in quella del numero di certificato 17999 e del registro num. 11992 dell'annua rendita di scudi 80,

" Altra num. 29997, reg.° 11992 di scudi 11 15,

" Altra n. 31198, reg.° 11992 di scudi 60 intestate già all'emin.° cardinale Niccola Paracciani Clarelli a favore del suo nepote marchese Pietro Marini figlio del fu Luigi domiciliato in Roma via Cesarini, num. 82. „

Firmato: ff. di vicepresidente Corradi — N. Casini vicecancelliere.

6002 March. PIETRO MARINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di San Remo:

Intesa in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato;

Visti gli articoli 78 e 79 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli di rendita al portatore dei seguenti certificati di rendita nominativa, cioè:

1° Certificato num. 39363 di rendita intestata a Varsi damigella Paolina fu Gaetano domiciliata in Riva (San Remo) della categoria consolidato cinque per cento per lire 200;

2° Certificato num. 89364 di rendita intestata alla stessa damigella Varsi, e della stessa categoria per lire 50.

Quali due certificati pervennero in successione ad Emanuele e Caterina fratello e sorella Varsi fu Gaetano domiciliati in Riva Ligure quali unici eredi della suddetta Paolina Varsi rispettiva loro sorella, e per uguale porzione.

San Remo, 22 ottobre 1872.

RAPALLO, presidente.

5733 G. V. OLIVERI, cancelliere.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Varese,

Sulla relazione in camera di consiglio sedenti i giudici avv. Viganò, avv. Noseda, ed il pretore dott. Rinaldi:

Ritenuto che da atto di questo ufficiale dello Stato civile risulta la morte dell'interdetto Felice Righetti fu Giuseppe;

Ritenuto che da atto di notorietà eretto in questa pretura mandamentale il 22 novembre 1871, sulla conferma giurata de' quattro testi maggiorenni Enrico Gatti, Giuseppe Gatti, Battista Botta ed Antonio Della Canonica, risulta che il Felice Righetti morì intestato, e che successibili legittimi prossimiori ne sono la sorella Angelina Righetti fu Giuseppe, Maria Amalia, ed Angelina Fontana del vivente Baldassare d'età maggiore;

Vista la procura dalle tre successibili anzidette fatta nell'avvocato signor Gio. Trolli odierno ricorrente a loro nome;

Decreta:

È data facoltà alla Cassa dei depositi e prestiti di rilasciare il deposito dei quattro titoli intestati all'interdetto sul consolidato italiano della complessiva rendita di lire 634 32, deposito rappresentato dalla polizza numero 504 del 21 marzo 1864, Direzione di Milano, rilasciare dicesi, alle ricorrenti Angelina Righetti, Maria Amalia, e Angelina Fontana di Baldassare siccome eredi legittime dell'intestato defunto.

Sarà perciò esservata previamente la disciplina dell'articolo 111 reg.° sulla Cassa depositi e prestiti in vigore.

Varese, il 9 ottobre 1872.

Il giudice anziano

5396 VIGANÒ.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione unica delle ferie in Brescia;

Proposto in camera di consiglio (composta dei signori vicepresidente Puppa e giudici Tenca Montini e Bizzini) il ricorso di Bianchi Michele, Rosa, Carlo e Marietta *quondam* Giuseppe;

Udita la relazione del giudice delegato con lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Omissis.

Il tribunale dichiara di autorizzare:

1° La R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la *traslazione* della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 25114, in data 12 febbraio 1868, dell'annua rendita di lire 255 in ragione del 5 per cento all'anno, intestata e vincolata per deliberazione n. 2021 del 1840 a cauzione del notariato esercito dal *defunto Giuseppe Bianchi* di questa città, non meno che dell'altra cartella 10 giugno 1863, n. 29766, della rendita di lire 85 al 5 per cento all'anno, intestata essa pure all'ora detto Giuseppe Bianchi e vincolata per l'esercizio del notariato con deliberazione come sopra, ad operare, dicesi, detta traslazione in parti eguali e cioè nella ragione di un quarto per ciascuno ai di lui *figli ed eredi intestati Michele, Carlo, Rosa e Marietta Bianchi*, domiciliati in questa città, e così pure a fare il tramutamento di dette cartelle in tanti titoli al portatore eguali alla quota di un quarto ad ognuno degli eredi spettante;

2° L'Amministrazione della R. Cassa dei depositi e prestiti a rilasciare agli stessi Michele, Carlo, Rosa e Marietta Bianchi fu Giuseppe il deposito della cedola al portatore 10 luglio 1861, n. 638255, del capitale di lire 100 portante l'interesse del 5 per cento all'anno, e di cui alla polizza 3 luglio 1864, n. 856 per deposito fatto dal tribunale di questa città per conto del Bianchi dott. Giuseppe *quondam* Carlo a cauzione dell'esercizio di sua professione come sopra.

Brescia, 29 ottobre 1872.

Il vicepresidente firmato PUPPA, sottoscritto D. GALLEANI, cancelliere.

Per estratto conforme dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale.

Brescia, addì 4 novembre 1872.

5898 D. GALLEANI, canc.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti voluti dall'articolo 111 del regolamento otto ottobre 1870, numero 5943, e dall'articolo 89 del regolamento otto ottobre 1870, numero 5942, si pubblica che il tribunale civile di Lodi con decreto 18 ottobre 1872 autorizzò l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti a restituire a Vincenzo e Carlotta Rossi fu Giuseppe Giulio ed alla loro madre Rosa Bianchi fu Vincenzo il certificato num. 10125, consolidato 5 per cento, della rendita di lire 340 e l'assegno provvisorio numero 3911, per l'annualità di lire 3 12, intestati al nome di Rossi Carlotta, Vincenzo, Andrea e Luigia fu Giuseppe Giulio e depositati come da polizza 15 febbraio 1864, numero 293; ed autorizzò pure la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare tali titoli in rendita al portatore da rilasciarsi per 23,96 a Rosa Bianchi e per 35/96 per ciascuno a Vincenzo e Carlotta Rossi.

5923 Proc. BARBIERI dott. GIOACHIMO.

ESTRATTO DI DECRETO

del Regio Tribunale civile in Belluno.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Antonio e Giovanni Deppi di Sebastiano di Domegge quali eredi del fu Giuseppe Deppi o Deppo per il rilascio di decreto onde giustificare in essi la successione ed il diritto alla metà dei due depositi di z. 88, 89 per caduno di ragione dell'eredità fu Giuseppe Deppi o Deppo q. Giacomo inscritto presso la Cassa depositi in Firenze 9 luglio 1868, numeri 9353 e 9373;

Visto che l'eredità di Giuseppe Deppi in base al testamento 19 luglio 1868 col decreto 31 agosto 1871, n. 386, della Regia pretura di Pieve, venne aggiudicata alli figli nati e nascituri di Antonio e Giovanni Deppi;

Visto che i due depositi vennero effettuati ai riguardi dell'asse abbandonato dal Giuseppe Deppi;

Visto le disposizioni di legge,

Dichiara

di riconoscere negli Antonio e Giovanni Deppi di Sebastiano quali rappresentanti legittimi dei propri figli nati e nascituri il diritto alla eredità di Giuseppe Deppi e del ricupero delle due metà dei depositi spettanti allo stesso.

Belluno, 22 agosto 1872.

Il ff. di presidente

Firmato: SPERTI.

5998 „ CORNELIO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(4ª *pubblicazione*)

Il tribunale,

Sul ricorso presentato nel 15 febbraio del corrente anno dai fratelli e sorelle Tomaso, Geminiano, Pietro, Mauro, Anna e Marianna, figli del fu Carlo Pagliani di questa città, per ottenere il decreto occorrente all'esazione del capitale di sei certificati del prestito Estense 1849, segnati coi numeri 463, 464, 465, 466, 467 e 468, intestati alli Pagliani Alessandro, e Carlo e già sortiti in estrazione.

Omissis.

Il tribunale predetto,

Dichiara che li fratelli e sorelle Pagliani Tomaso, Geminiano, Pietro, Mauro, Anna e Marianna in Tagliazucchi Antonio di questa città, quali eredi del loro padre Carlo, e del loro fratello germano Giovanni, sono proprietarii della parte che spettava allo stesso loro padre sui certificati del prestito Estense 1849, intestati al medesimo e al di lui fratello germano Alessandro, e distinti coi numeri 463, 464, 465, 466, 467 e 468; ed

Abilita, per quanto possa occorrere, la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare i capitali rappresentati dai detti certificati ai nominati fratelli e sorelle Pagliani, in concorso del loro zio Alessandro Pagliani.

Dato in camera di consiglio questo giorno 4 (quattro) ottobre 1872. — Angeli presidente — Bellei relatore — S. Craveri — Tosi vicecancelliere.

Per estratto conforme, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale civile.

Modena, 12 novembre 1872.

5906 Dott. BELLEI, canc.

TRAMUTAMENTO E TRASLAZIONE DI RENDITE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa ha pronunciato li sedici corrente mese il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento al portatore nell'interesse della Catterina fu Carlo Giorda moglie di Domenico Grand, residente a Borgone, del certificato di rendita di lire 500 in data 31 gennaio 1863, num. 64235; nell'interesse di Teresa Giorda fu Carlo moglie di Giuseppe Damiani, residente in Torino, del certificato di rendita di lire 500 in data 31 gennaio 1863, numero 64234; e per conto della Carlotta Giorda fu Carlo vedova di Vincenzo Verderone, residente in Torino, del certificato di rendita di lire 500 in data 31 gennaio 1863, numero 64233; tutti tre i suddetti certificati intestati ora a Giorda Antonio del vivente Carlo, domiciliato a Borgone, Susa.

Autorizza pure la stessa Direzione ad operare la traslazione al nome di Giorda Carlo Claudio fu Antonio, residente in Lione, del certificato di rendita in data 31 gennaio 1863, col numero 64236, ora anche intestato al suddetto Giorda Antonio.

E tali tramutamento e traslazione, a favore di quali sopra quali eredi del Giorda Antonio, ed investiti dei sovra enunciati certificati per atto di divisione 14 luglio 1872, rog. Amprimo.

Susa, 20 novembre 1872.

5920 E. SAN PIETRO, proc.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti voluti dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si pubblica che il tribunale civile di Cremona con decreto 28 settembre 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore i due certificati 28 maggio 1862, numero 2172, della rendita di lire 55 e 24 luglio 1863, numero 30339, della rendita di lire 5 intestati al nome di Pezzini Giuseppa ora defunta, ed a rilasciare tale rendita al signor Magni Enrico padre dei minori Irene, Arturo ed Amalia figli ed eredi della detta Pezzini Giuseppa.

5922 Proc. BARBIERI dott. GIOACHIMO.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo con suo decreto delli 13 settembre 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire cinquanta iscritta a favore di Sentinella Delfina nubile del vivente Stefano, domiciliata a Savigliano (Saluzzo) con certificato num. 79804, num. 26557 registro di posizione, colla data 11 gennaio 1864, cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno, caduta nella successione *ab intestato* di detta Delfina Sentinella, di cui dichiara essere coeredi a norma dell'art. 740 del Codice civile italiano gli infranominati, ai quali perciò spetta, cioè:

Alli Sentinella Stefano fu Giovanni, e Mittone Maria fu Giuseppe vedova in prime nozze di Meyrone Gioanni Firmino, residente il primo in Costigliole-Saluzzo, e la seconda in Saluzzo, la quota di detta rendita per lire otto, centesimi trentatrè, ed un millesimo per ciascuno.

Alla Sentinella Domenica di Stefano, moglie a Gioanni Battista Moine residente a Saluzzo, la somma di lire dodici, centesimi quarantanove, e sei millesimi, e pari somma alla fu Rosa Sentinella di Stefano e per essa alli di lei figli ed eredi Stefano, Marta e Bartolomeo in persona del loro padre e legittimo amministratore Rosso Luigi dimorante a Costigliole-Saluzzo, ossia di lire quattro, centesimi sedici e cinque millesimi per ciascuno;

Al farmacista Domenico e Teresa moglie di Giuseppe Rovera fratello e sorella Meyrone fu Giovanni Firmino, dimorante il primo in Saluzzo e gli altri in Marone, la somma per ciascuno di lire quattro, centesimi sedici, e cinque millesimi.

Saluzzo, li 8 ottobre 1872.

Per copia conforme

5925 B. GLENA, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, con decreto 18 ottobre 1872 omologava ed autorizzava nell'interesse del minore Vincenzo di Renzo una scrittura privata del 20 aprile 1872 riguardante le due eredità di Raffaele e Filomena di Renzo e disponeva che dei sei certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, il primo n. 76084, per annue lire 3815; il secondo n. 71834, per lire 1395, intestati a Domenico, Francesco e Vincenzo di Renzo fu Raffaele minori con l'usufrutto alla madre Angiola d'Amore; il terzo n. 76035, per lire 8715; ed il quarto n. 71819, per lire 490, intestati a detti minori ed a Maddalena e Maria di Renzo fu Raffaele sotto l'amministrazione di Angiola d'Amore madre e tutrice; il quinto n. 80596, per lire 8565, intestato ai detti minori maschi ed a Maria di Renzo con l'usufrutto a pro di Angiola d'Amore; il sesto n. 71835, per lire 310, intestato a Maddalena e Maria di Renzo con l'usufrutto vincolato ad ipoteca a favore di Angiola d'Amore, non che dei due certificati per assegno provvisorio, il primo n. 1981, per lire 2, in testa a Domenico, Francesco, Vincenzo, Maddalena e Maria di Renzo fu Raffaele minori sotto l'amministrazione della madre e tutrice Angiola d'Amore; o l'altro n. 1933, per lira 1 50, in testa a Domenico, Francesco e Vincenzo di Renzo fu Raffaele, sotto l'amministrazione di Angiola d'Amore loro madre e tutrice per la proprietà o per l'usufrutto alla detta d'Amore, si formino sei certificati di rendita, cioè due per annue lire 4939 91 ciascuno, da intestarsi il primo a Domenico di Renzo fu Raffaele, ed il secondo a Francesco di Renzo fu Raffaele; due altri per annue lire 1200 ciascuno da intestarsi l'uno a Domenico e l'altro a Francesco di Renzo fu Raffaele per la proprietà ed a favore di Angiola d'Amore fu Lorenzo per l'usufrutto sua vita durante; il quinto per annue lire 2008 77 da intestarsi a Maria di Renzo fu Raffaele; ed il sesto per annue lire 5429 91 da intestarsi a Vincenzo di Renzo fu Raffaele, minore sotto la rappresentanza ed amministrazione della madre Angiola d'Amore, ed a favore di quest'ultima per l'usufrutto vita di lei durante.

Ha disposto pure il pagamento libero ad Angiola d'Amore dei semestri di rendita non ancora esatti sugli anzidetti certificati per assegni provvisori.

Napoli, 23 novembre 1872.

5970 GENNARO MORABITO, proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Borgotaro, con suo provvedimento del primo ottobre ultimo, ha dichiarato ammissibile la domanda che Alpi Pietro, residente a Cereseto, comune di Compiano, ammesso al beneficio della gratuita clientela, con decreto del 27 agosto di quest'anno, col mezzo del sottoscritto procuratore ha istituito al fine di far dichiarare l'assenza del di lui padre Giuseppe Alpi, già domiciliato a Barbigarezza di Compiano, col provvedimento stesso ordinando quanto in proposito è prescritto dall'articolo 23 del Codice civile italiano.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Borgotaro, li 21 novembre 1872.

Il causidico

5971 Dott. GIUS. BODARI.

ESTRATTO DI DECRETO,

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Mantova, riunito in camera di consiglio con decreto 14 novembre 1872 ha dichiarato spettare " esclusivamente ai ricorrenti Giovanni ed Antonio Zavanella fu Celeste di Bagnolo S. Vito il diritto alla restituzione degli otto titoli, consolidato 5 per cento al portatore, pel complessivo importare di ital. lire 270 di rendita e cioè i seguenti:

Numero d'inscrizione 204457, rendita lire 25, capitale lire 500;

Numero d'inscrizione 208397, rendita lire 50, capitale lire 1000;

Numero d'inscrizione 210394, rendita lire 50, capitale lire 1000;

Numero d'inscrizione 176559, rendita lire 50, capitale lire 1000;

Numero d'inscrizione 1009467, rendita lire 50, capitale lire 1000;

Numero d'inscrizione 170945, rendita lire 25, capitale lire 500;

Numero d'inscrizione 154358, rendita lire 10, capitale lire 200;

Numero d'inscrizione 154359, rendita lire 10, capitale lire 200.

Totale capitale lire 5400, depositate dal Celeste Zavanella nella Cassa depositi e prestiti di Firenze, a cauzione dei contratti stipulati per l'assunzione dei lavori e manutenzione d'argini, e come dalle polizze 31 gennaio 1870, n. 11486, 4 novembre 1869 n. 10913, e 29 luglio 1868 n. 9942. „

Tanto si pubblica a sensi e per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943. „

Mantova, 23 novembre 1872.

Per gli interessati

5974 AVV. GAETANO BENEDINI, notaio.

ESTRATTO DI DECRETO

PER INSERZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione 1ª promiscua delle ferie, in seguito a ricorso 25 settembre 1872, n. 1133, prodotto dai signori Dal Maschio Giuseppe, Giovanni fratello fu Marco e Marco Gaetano Maria Domenico Rosa e Vittorio fu Gio. Maria Dal Maschio, rappresentati dalla loro madre Marianna Biasutti di Mirano, facente per tutti il signor Giuseppe Dal Maschio, e l'avvocato Marco dottor Perosa di Mirano, ricorso tendente ad ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico il rilascio e consegna della cartella al nome di Dal Maschio Marco fu Gio. Maria di Mirano, al n. 1,183,250 d'iscrizione per la rendita 5 per 0/0 annua di lire 500, sul capitale di lire 10,000 di cui la polizza 17 marzo 1868 n. 1823 della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze n. 9849 di posizione 26761 Firenze, cartella depositata per cauzione del contratto 24 decembre 1867 pel riordino dell'argine di Piave dal Largon al Revedoli.

Il R. tribunale civile stesso col decreto 7 ottobre 1872 autorizzava essi consorti Dal Maschio al ritiro della cartella stessa previe le pratiche prescritte dalle leggi pello svincolo delle cartelle.

Perciò si pubblica il presente estratto per le eventuali opposizioni nei termini di legge.

5975 MARCO dott. PEROSA, avv.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, e sulla relazione del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che delle annue lire duemila dugento cinque in testa di Raimondo Berardelli fu Carmine, contenute in tre certificati, il primo di lire sessantacinque, sotto il n. 21308, l'altro di lire ottocento sessantacinque, sotto il n. 21310, ed il terzo di lire mille dugento settantacinque, sotto il n. 21309, ne intesti lire cento al minore Gennaro Berardelli di Michele sotto l'amministrazione di detto suo padre; lire cento alla minore Luisa Berardelli di Michele sotto l'amministrazione di detto suo padre; lire cinquantacinque alla minore Marianna Moracra di Domenico sotto l'amministrazione di detto suo padre; lire cinquecento quindici a Laura Berardelli fu Raimondo che saranno tramutate in cartelle al portatore e consegnate al creditore di lei Giovanni Rocco. Infine tramuti le restanti lire mille quattrocento trentacinque in cartelle al portatore consegnandone lire cinquecento a Michele Berardelli, e lire novecento trentacinque a Mario Berardelli.

L'agente di cambio signor Stanislao Rossi è delegato per l'operazione relativa.

Così deliberato dai signori marchese Carlo Braccia vicepresidente - Francesco de Rogatis ed Emmanuele Mascolo giudici, il dì 18 novembre 1872. — Carlo Braccia - Antonio Gaeta vicecanc.

Per copia conforme

5983 FRANCESCO MINIERO, proc.

TRASLAZIONE DI RENDITA

SUL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Con suo decreto 15 novembre corrente il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore delli signori Giuseppe e Paolo fratelli Riccardi fu Vittorio domiciliati in Torino nella qualità di eredi del loro padre la traslazione dei seguenti certificati intestati al nominato ora fu Vittorio Riccardi, cioè:

1° Certificato portante il num. 49229 in data 30 settembre 1862 della rendita di lire centoquindici.

2° Certificato col num. 49230 in data 30 settembre 1862 della rendita di lire cento.

3° Certificato num. 49228 alla stessa data 30 settembre 1862 della rendita di lire duecento ottanta.

4° Certificato num. 221 in data 24 gennaio 1863 della rendita di lire quaranta.

5° Certificato col n. 221 in data 24 gennaio 1863 della rendita di lire quaranta.

Torino, 25 novembre 1872.

6015 ABBATE sost. PETTINOTTI.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il tribunale di commercio di Napoli, secondo periodo feriale, il 4 novembre 1872 emanò la seguente sentenza:

In contumacia condanna Pietro Biotta insieme ad altri solidalmente al pagamento di lire 3983 60, anche con arresto personale per tre mesi ed alle spese ed interessi, con la esecuzione provvisoria.

Notificato il presente sunto al suddetto Biotta ed inserito oggi venticinque novembre 1872.

L'usciere del tribunale di commercio di Roma: Oscar Fovi.

5986

DECRETO. 5529

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale sezione prima ferie in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Carlo Longoni consigliere d'appello presidente,

Dott. Cesare Malacrida giudice,

Dott. Augusto Zerbi agg. giud.,

Udita la relazione del giudice delegato colla lettura del sovraesteso ricorso, degli allegati documenti e delle conclusioni del Ministero Pubblico che si adottano;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, Allegato D, e 78 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942,

Autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita italiana consolidato cinque per cento in data di Milano 5 novembre 1866, num. 55334, della rendita annua di lire 370, intestato a favore della Cappellania manuale dei Santi Pietro e Paolo eretta nella chiesa parrocchiale di Uboldo, provincia di Milano, di patronato della nobile Giuseppina Rosa e successori, consegnando le cartelle emittende alle signore Emilia Gadda fu avv. Francesco, Sormani Amalia fu rag. Baldassare, Cocchignoni Rosa fu Giuseppe, Pagetti Maria fu Luigi eredi in parti eguali fra loro della suindicata nobile Giuseppina Rosa, domiciliata elettivamente in Milano via Chiusa, num. 6, presso l'avvocato Antonio Magnaghi, avendo essi nella qualità di eredi come sopra rivendicato a termini della legge 15 agosto 1867 la dote della Cappellania dei Santi Pietro e Paolo eretta nella chiesa parrocchiale di Uboldo, compreso il certificato di rendita suindicato.

Milano, li 14 settembre 1872.

Longoni, presidente.
Luraschi, vicecancelliere.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino certifica che con deliberazione del venticinque luglio mille ottocento settantadue, il sullodato tribunale dispose quanto appresso:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice signor Alaggia faculta la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano ad eseguire in testa a Filomeno Berrelli fu Mariano di Avella il tramutamento della rendita di lire quattro e centesimi venticinque, numero 6479, iscritta a favore di Pescione Giuseppe e Filomeno con godimento dal primo luglio 1862; quella di lire due e centesimi settantacinque, numero 23475, a favore di Guglione Rachele fu Domenico, Piscione Francesco, Maria e Caterina fu Giuseppe con godimento dal primo luglio 1862; e quella di lire dieci, numero 68693, a favore di Guglione Rachele fu Domenico e Piscione Francesco, Maria e Caterina fu Giuseppe con godimento dal primo gennaio 1863 — Nomina l'agente di cambio Tommaso Valentini per le analoghe operazioni."

Certifica inoltre, che con altra deliberazione del ventotto ottobre mille ottocento settantadue, all'agente di cambio signor Valentini è stato surrogato l'altro signor Palmerindo de Monaco.

A richiesta del signor Borrelli si rilascia il presente, oggi due novembre mille ottocento settantadue.

Il cancelliere del tribunale
5541 Giuseppe Cotticelli.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Saluzzo con decreto 31 ottobre p. p. pronunciò come segue:

Dichiara accertata nelle ricorrenti Maria Antonia Billotti e Lucia Tesio nuora e suocera Dell'Erba la rispettiva qualità di erede universale mediata e di legataria di Giacomo Dell'Erba, già caporale nel 27º reggimento fanteria, ordinando che la Cassa dei depositi e dei prestiti restituisca alle medesime il deposito di lire 600 risultante da cartella n. 19544, in ragione di lire 350 alla prima e 250 alla seconda.

Saluzzo, 2 novembre 1872.

5550 Avv. Isasca, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

L'avvocato Bernardino Birelli come protutore dei minori Armida e Loreto figli del fu Emilio Cecconi, deduce a pubblica notizia:

Che il tribunale di Siena, turno criminale decidente in camera di consiglio, nel 20 agosto 1872:

Veduti gli atti relativi;

Omissis, ecc.

Dice estinta l'azione penale per falsità e frode contro Emilio Cecconi e ordina doversi consegnare al legittimo rappresentante dei figli minori del prefato fu Cecconi le lire 500 da esso depositate nella Cassa dei depositi e prestiti come dalla cartella 24012 agli effetti del godimento della libertà provvisoria.

Siena, li 5 ottobre 1872.

Avv. Bernardino Birelli, protutore dei minori Cecconi.
5551

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Per decreto del tribunale civile di Catania del sette settembre 1872 è stato ordinato al direttore generale del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia che le nove rendite nominative ascendenti a lire mille duecento quarantacinque intestata a nome dell'oggi defunto signor Carmelo Privitera o Prévitera fu Antonino da Linguaglossa, i cui certificati portano i numeri d'ordine 296, 3819, 4180, 11568, 12679, 16921, 20775, 23413, 27407, fossero trasferite a favore degl'infrascritti di lui eredi, cioè:

Il sacerdote Giovanni Privitera fu Carmelo lire 215.

Al signor Antonino Privitera fu Carmelo lire 185.

Al signor Giuseppe Privitera fu Carmelo lire 290.

Alla signora Carmela Privitera fu Carmelo lire 180.

Al signor Giuseppe Sardo fu Antonino qual padre e legittimo rappresentante amministratore dei di lui figli minori Carmelo e Francesco procreati colla fu signora Francesca Privitera del detto fu Carmelo lire 190.

Ed alla signora Rosa Privitera fu Carmelo lire 185.

Tutti domiciliati in Linguaglossa, meno della signora Carmela Privitera, domiciliata adesso in Randazzo.

Catania, li 11 ottobre 1872.

Francesco Sorge, procuratore legale esercente.
5444

AVVISO. 5527

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Ravenna con suo decreto 20 scorso settembre dichiarava che gli eredi intestati delli furono Sante Balbi fu Carlo e Montesi Rosa sono le di lui sorelle Carlotta, Amalia ed Enrica Balbi domiciliate in Lugo, e determinava che il deposito della somma di lire 600 presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti sotto il n. 7948 d'ordine, e 15141 d'iscrizione, debba sostituirsi alle dette persone previo esaurimento del decreto 8 ottobre 1870, num. 5943.

Pietro avv. Foschini.

ESTRATTO 5929

dagli atti che si conservano nella Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Palermo.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione feriale, udita in camera di consiglio la relazione del ricorso e degli atti in appoggio prodotti fatta dal sig. Francesco Paolo Mangano giudice specialmente commesso;

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero emanate sullo stesso ricorso e ritenute le sue osservazioni,

Ordina che le annue rendite, una di num. 14501 di lire cento cinquanta intestata Mancuso Salvatore fu Giovanni e svincolata il 15 aprile 1872 sotto il num. 81995 e l'altra di num. 14502 di lire cinquantacinque intestata Mancuso e Raccuglia Salvatore fu Giovanni, svincolata il 15 aprile 1872 sotto il numero 81995, siano dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico e da chiunque spetti traslatate e tramutate in unico certificato in favore dei signori Anna Nuccio vedova del fu Salvatore Mancuso e di Giovanni, Teresa, Michele, Giovanna e Marianna Mancuso tutti quali eredi del fu Mancuso Salvatore del fu Giovanni.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio vicepresidente — Francesco Paolo Mangano — Giovanni Alliata giudici. — Oggi in Palermo il dì ventisei ottobre mille ottocento settantadue — Pietro Di Maggio — G. B. Seminara.

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor La Manna — Oggi in Palermo il dì 9 novembre 1872.

Il cancelliere
Savagnone.

AVVISO. 5579

(3ª pubblicazione)

A termini e per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti 8 ottobre 1870, numero 5943, si avverte chi di ragione che il tribunale civile e correzionale di Lecco, con decreto del 5 agosto 1872, num. 166 R. R., ha autorizzato la suddetta Amministrazione a rilasciare le cartelle distinte coi numeri 146063, 141441 e 130358, le prime due dell'annua rendita di lire 200 e la terza di lire 100, depositate da Garbagnati Antonio fu Natale di Lecco a cauzione del contratto 30 aprile 1867 per la novennale manutenzione della Strada Nazionale dello Stelvio in provincia di Milano, come dalla polizza 4 maggio 1867, num. 2638, al signor Giovanni Antonio Garbagnati, per sè e quale tutore dei minori Carlo, Gerolamo, Rosa, Maria, Luvigi e Luvigia Garbagnati fu Antonio, in concorso dei signori Carlo, Natale, Carolina maritata Bonascio e Teresa nubile, tutti quali eredi del suddetto Antonio Garbagnati.

Lecco, 16 ottobre 1872.

Giovanni Antonio Garbagnati.

AVVISO. 5578

(3ª pubblicazione).

A termini e per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti 8 ottobre 1870, num. 5943, si avverte chi di ragione che il tribunale civile e correzionale di Lecco, con decreto del 5 agosto 1872, num. 166 R. R., ha autorizzato la suddetta Amministrazione a rilasciare le cartelle distinte coi num. 157870, 156720, 151578, 1119427, la prima di lire 50, la seconda e la terza di lire 100, e la quarta di lire 500, depositate da Garbagnati Antonio fu Natale da Lecco a cauzione del contratto 18 gennaio 1868 per la novennale manutenzione della strada nazionale dello Stelvio in provincia di Como come dalla polizza 18 febbraio 1868, num. 3081.

Col suddetto decreto ha autorizzato come sopra a rilasciare le cartelle distinte coi numeri 173068, 174845, 174839, la prima di lire 25, la seconda e la terza di lire 100, depositate come sopra a cauzione del contratto 18 gennaio 1868 per la novennale manutenzione della strada nazionale da Camerlata a Chiasso, provincia di Como, come dalla polizza 18 febbraio 1868, n. 8032, al sig. Giovanni Garbagnati per sè e quale tutore dei minori Carlo, Gerolamo, Rosa Maria, Luvigi e Luvigia Garbagnati fu Antonio, in concorso dei signori Carlo Natale, Carolina maritata Benassedo e Teresa nubile, tutti quali eredi del suddetto Antonio Garbagnati.

Lecco, 16 ottobre 1872.

Giovanni Antonio Garbagnati.

PROVVEDIMENTO.

(3ª pubblicazione)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino certifica qualmente in seguito di domanda degl'interessati, il tribunale suddetto con provvedimento del 14 ottobre mille ottocento settantadue ordinava che la rendita di lire dugento intestata a la fu Roca Giosuè fu Angelo domiciliato in Napoli, contenuta nel certificato della data ventiquattro agosto mille ottocento sessantaquattro, numero 97825, sia ora attribuita per lire cento a Roca Antonio, e per lire cento a Roca Carlo, e nomina l'agente di cambio Mattia d'Errico perchè tramutasse in cartelle al portatore la cennata rendita di lire dugento.

Ed in accerto del vero ne rilascia il presente oggi li ventiquattro ottobre mille ottocento settantadue agl'interessati signori Roca.

Il cancelliere del tribunale
5492 Giuseppe Cottini.

(3ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO.

Con decreto delli 8 ottobre 1872 il tribunale civile di Torino, accertata nella signora Luigia Fasano fu Francesco moglie del sig. Alessio Bertotti, residente in Chieri, la qualità di erede universale della fu signora Ludovica Viora fu Giuseppe moglie del cav. Giuseppe Randone, pure di Chieri, e conseguentemente in essa il legittimo possesso e la proprietà del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 22 marzo 1870, n. 140094, dell'annua rendita di lire cinquecento trenta, intestato alla predetta Ludovica Randone-Viora, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento del suddetto certificato nominativo in tante cartelle di rendita cinque per cento al portatore per la corrispondente somma di lire cinquecento trenta d'annua rendita da rilasciarsi alla stessa signora Luigia Bertotti-Fasano. 5565

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Campobasso con ordinanza del dì 11 settembre 1872 registrata ivi al n. 3829 con marca di registrazione debitamente annullata ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita nominativa iscritta sul ripetuto Debito Pubblico cinque per cento in favore dei signori Gaetano, Paolo e Veneranda Tommasi fu Benedetto di Spineto e la Veneranda assistita dal di lei marito Olinto Fallocco, cioè:

A. Di quella sotto il numero ventimila ottantadue del dì 9 agosto 1862 per lire duecentotrenta di rendita annua sotto il nome di Tommasi Luigi fu Benedetto domiciliato in Campobasso.

B. Di quella sotto il numero settantacinquemila duecento quarantadue del dì 31 agosto 1863 sotto il nome di Tommasi sacerdote Luigi fu Benedetto domiciliato in Spineto (Molise), per l'annua rendita di lire settantacinque, consolidato cinque per cento.

C. Di quella sotto il numero novantasettemila quattrocento ottantasette del dì 18 agosto 1864 per l'annua rendita di lire cento in testa di Tommasi Luigi fu Benedetto domiciliato in Napoli, consolidato cinque per cento.

5491 Olinto Fallocco.

DELIBERAZIONE. 5577

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Benevento nella udienza del 9 settembre 1872 ha emesso una deliberazione, colla quale, omologando le deliberazioni del Consiglio di famiglia del 3 febbraio e 24 giugno dell'anno suddetto, ha autorizzato il signor Francesco Fusco ad alienare nell'interesse dei minori Giovanni, Angelo e Donato Fusco, sottoposti alla sua tutela, la rendita di lire cento settanta iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, sotto il n. 24880, in testa del defunto Claudio Fusco, col vincolo di inalienabilità per sacro patrimonio. All'oggetto il suddetto tribunale ha nominato l'agente di cambio signor Pasquale Marucca per pagare vincolata la valuta di detta rendita al tutore signor Francesco Fusco, per affrancare con essa il canone che i predetti minoreni Fusco pagano ai germani signori Anjello, Mojse, Pasquale, Gennaro, Michele, Davide, Raffaele e Gaetano Campana sul fondo rustico in Torrecuso, alla contrada denominata Fondo Torrepalazzo.

Paolo Mazzella.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.

(3ª pubblicazione)

Sulla richiesta di Rabogliatti Domenico fu Domenico e costui figli Domenico, Pietro, Michele e Maria, aventi il loro domicilio in Brosso, il tribunale civile d'Ivrea, riunito in camera di consiglio, pronunziò decreto 26 ottobre 1872, del tenore seguente:

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico (Cassa centrale dei depositi e prestiti) a restituire alli padre e figli Rabogliatti richiedenti il deposito di lire 3000 ed interessi, portato da polizza n. 1500, intestata al Savino Rabogliatti di Domenico defunto, da essere diviso, e pagato, come segue, cioè:

Al Rabogliatti Domenico padre, lire 1000.

Al Rabogliatti Domenico figlio, lire 500.

Al Rabogliatti Pietro figlio, lire 500.

Al Rabogliatti Michele figlio, lire 500.

Alla Rabogliatti Maria figlia, lire 500.

Per estratto autentico:

5559 Girelli, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui agli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che con decreto del Regio tribunale civile di Vercelli in data 31 ottobre 1872 (esente da registrazione) sull'instanza del signor Luigi Mandelli fu notaio cavaliere Vittorio, maggiore in cavalleria di stanza a Como e domiciliato a Vercelli, si dichiarò essere di spettanza del medesimo Mandelli la rendita di lire centoventi intestata all'ora fu suo padre notajo Mandelli, e si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento di detta rendita o certificato n. 41760 in rendita al portatore per essere rimessa al detto Luigi Mandelli o chi per esso persona legittima.

Vercelli, 4 novembre 1872.

5598 Macco, proc. capo.

3ª PUBBLICAZIONE DI DECRETO.

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano sezione ferie con suo decreto 19 ottobre 1872, num. 1045, reg. 15, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento e la traslazione dei 4 certificati di rendita 5 per cento, tutti rilasciati in data di Milano, uno addì 3 settembre 1862 al num. 13072 per annue lire 60 a favore di Minola Giuseppa fu Innocente, gli altri il 4 ottobre 1864 al num. 35545 per annue lire 385, il 25 gennaio 1865 al num. 37178 per annue lire 545, e 26 luglio 1865 al num. 40877 per annue lire 285 a favore della suddetta Minola Giuseppa fu Innocente di Milano, interdetta, rappresentata dal curatore Giovanni Fiorentini, costituenti l'annua complessiva rendita di lire 1275, cioè:

a) Per annue lire 640 quota spettante a Teresa Minola maritata Froa da tramutarsi in 4 cartelle al portatore, una da lire 500, altra da lire 100 e due da lire 20 da rilasciarsi alla medesima.

b) Per annue lire 635 quota spettante a Francesca Minola da convertirsi in altro certificato di pari importo pagabile in Milano, da intestarsi a Francesca Minola fu Innocente di Milano, interdetta, rappresentata dal curatore signor avv. Leopoldo Cuttica e da rilasciarsi a questo ultimo in rappresentanza della suddetta titolare.

5520 Avv. Carlo Recli, proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli in data 25 ottobre 1872 ha emessa la seguente deliberazione:

Permette al richiedente Giuseppe Sepe la vendita dell'annua rendita di lire centoventicinque, contenuta nel certificato, sotto il numero ventottomila settecento ventinove, in testa di Carolina Masucci, non che dell'assegno provvisorio di lire due e centesimi 50, sotto il numero seimila novecento quindici.

Delega quindi l'agente di cambio signor Stanislao Rossi per la disposta operazione. Lo stesso pagherà metà del prezzo libero ad Amalia Sepe, e l'altra metà al partitario Vincenzo de Luise, in conto del credito vantato contro la minore Sofia Sepe.

Napoli, 9 novembre 1872.

5606 Luigi Serra.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Nella successione intestata della fu Procine Maria Raffaela di Salvatore, il tribunale di Napoli con deliberazione del 16 settembre 1872 ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno intesti a favore di Procino Pietro fu Salvatore il certificato di rendita cinque per cento di annue lire cento, num. quarantaduemila settecento settantacinque a favore di Procino Maria Raffaela di Salvatore, ed autorizza il detto Pietro Procino ad esigerne i semestri già scaduti.

Napoli, 27 ottobre 1872.

5422 Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Voghera con decreto 14 ottobre 1872 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare al portatore due certificati intestati al notaio Carlo Vacchelli fu Pietro, consolidato 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, l'uno col numero 35036 e dell'annua rendita di lire venti, e l'altro col numero 35038 e della rendita di lire settantacinque, mandando alla stessa di consegnarli alla ricorrente Luigia Vacchelli, residente a Casteggio.

5769 Drisaldi Francesco, proc.

AVVISO AL PUBBLICO.

(2ª pubblicazione)

Si notifica, che con decreto del tribunale civile e correzionale, sedente in Savona, in data 30 marzo 1872, venne dichiarato, che i signori Emmanuele, Giacinto, Davidde, ed Angelo fratello Dellepiane fu Tommaso, residenti in Savona, sono gli unici eredi di detto ora defunto loro padre Tommaso Dellepiane; e che perciò hanno diritto di far tramutare i due certificati nominativi della rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestati in favore di detto Tommaso Dellepiane fu Emmanuele dell'annua rendita di lire cento ottantadue, numero 85202, e l'altro dell'annua rendita di D. novanta, numero 183734, anche della creazione 10 luglio 1861, in cartelle al portatore, e di ritirare le stesse e riscuoterne le cedole d'interessi scaduti.

Savona, 13 novembre 1872.

5793 G. B. Garibaldi, causidico.

PROVVEDIMENTO.

(3ª pubblicazione)

Per gli effetti dell'art. 111 del regolamento per la amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, il sottoscritto

Avvisa

Chiunque possa avervi interesse, come il R. tribunale civile di Sondrio con provvedimento 26 agosto 1872, n. 170, abbia dichiarato unici ed assoluti eredi di Gristani Marco fu Francesco nato a Sondalo e morto a Balsorano, già brigadiere dei Reali Carabinieri, la di lui madre Castelli Maria fu Costante e le di lui sorelle Agnese, Margherita ed Elisabetta fu Francesco di Sondalo, e come tali autorizzati a realizzare la somma di lire 3000 ed accessori dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico portata dalla polizza num. 6806 31 marzo 1865, rilasciata il 25 maggio detto anno, con invito alla Cassa stessa di eseguire il rilascio di detta somma ai succitati eredi, rappresentati dal sottoscritto.

5497 Avv. Bonomi Matteo.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in camera di consiglio il dì dodici ottobre 1872 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a parti eguali ai signori Luigi e Pasquale Avella fu Giovan Giuseppe i due certificati di rendita iscritta già intestati ad Alterio Giovanna fu Antonio vedova di Giovan Giuseppe Avella, il primo di annue lire cinquanta, sotto il numero di certificato 129619 e quello di posizione 50546; ed il secondo di annue lire trenta, sotto il numero 146070 e quello di posizione 76650; tramutandosi detta rendita in cartelle al portatore.

Il tutto da eseguirsi per mezzo dell'agente di cambio Raffaele Becci.

Si fa la presente inserzione in conformità della legge sul Debito Pubblico.

Napoli, li . . . ottobre 1872.

Luigi Avella fu Giovan Giuseppe Pasquale Avella fu Giovan Giuseppe. 5462

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno con decreto 10 settembre 1872, accogliendo la domanda di Andrea e Maddalena Macchiarelli 31 agosto ultimo, ordinò che la Direzione del Debito Pubblico proceda al tramutamento in testa ad Andrea Macchiarelli fu Romolo col vincolo dell'usufrutto a pro di Maddalena Macchiarelli fu Andrea di quattro certificati di rendita 5 per 100, intestati al fu Girolamo Macchiarelli fu Andrea, datati in Napoli: uno a 5 settembre 1862, numero 29233, di lire 720; altro a 21 ottobre 1863, numero 83384, di lire 290; altro a 3 agosto 1864, numero 96682, di lire 160; altro a 14 agosto 1864, numero 97265, di lire 150.

Salerno, 31 ottobre 1872.

L'incaricato: Notar Camillo Casalbore.
5484

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale sezione unica delle ferie in Brescia:

Sulla relazione del giudice delegato fatta in Camera di consiglio in ordine al presente ricorso 26 prossimo passato settembre, num. 1007, di Domenica Prevosti fu Giuseppe in concorso col marito Angelo Mignocchi e dello stesso Angelo Mignocchi quale procuratore di Maria Teresa Prevosti fu Giuseppe e di Domenica Tosoni del vivente Giulio vedova di Agostino Prevosti per mandato 30 marzo 1871 in atti del notajo Salari cui intervenne per l'autorizzazione anche Angelo Monteverde marito di detta Maria Teresa.

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero; osservato e ritenuto ecc. ecc.,

Dichiara

Che la somma di lire 425 50 residuo del deposito di lire 600 effettuato ed inscritto nei registri dell'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti al num. 16616 di cartella in data 28 marzo 1861 per fondo spettante al surrogato Agostino Prevosti e a dette lire 425 50 ridotto dietro il pagamento del debito di massa come dalla succennata dichiarazione della Direzione della Cassa predetta si è per diritto di intestata successione al detto ora defunto Agostino Prevosti fu Giuseppe devoluta e potersi quindi restituire per eguali quote e quindi per un terzo ciascuna alle di lui sorelle Domenica Prevosti fu Giuseppe maritata ad Angelo Mignocchi del fu Giacomo di Montechiaro sul Chiese e Maria Teresa Prevosti fu Giuseppe di Pralborno maritata ad Angelo Monteverde fu Giuseppe ed alla di lui vedova Domenica Tosoni del vivente Giulio pure di Pralborno e ciò a seguito delle pratiche di cui agli articoli 111, 112 e successivi del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, alla cui osservanza vengono elleno rimesse.

Così pronunciato e deciso in camera di consiglio dai signori dott. Giovanni Battista Puppa vicepresidente e giudici Oliva e Bazzini.

Brescia, addì 18 ottobre 1872. 6002

AVVISO. 5926

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Sondrio con provvedimento 19 settembre 1872 dichiarò competere alla Società Operaja di mutuo soccorso in Sondrio quale unica erede della sostanza abbandonata dal fu Giuseppe Fumagalli di Sondrio il deposito di lire 8827 78 portato dalla polizza 1 luglio 1868, num. 4218, nonchè quello di lire 1680 portato dalle polizze num. 4386, 4363, 4403, 4447, 4514, 4628, 4686, 4747, 4908, 5015, 5081, 5201, 5345, 5464, 5553, 5660, 5802, 5922, 6140, 6285 e 4319 ed autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze a rilasciare le suddette somme al signor professore Francesco Romegialli presidente di detta Società Operaja.

Avv. Bonomi.

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Proposto il presente ricorso, e sentita sul medesimo la relazione del giudice delegato;

Sentite le conclusioni del Pubblico Ministero nel senso che sono constatati gli eredi del defunto Manara Antonio;

Visti gli articoli 102, 108 del reg.º 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, e vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Ritenuta giustificata la adizione alla eredità del detto Manara Antonio, fatta dalla rappresentanza della minore Barbara Arcari avanti la Regia pretura di Pescarolo, come dal verbale 12 maggio 1872;

Ritenuto il seguito pagamento della tassa ereditaria;

Questo Regio tribunale civile in camera di consiglio deliberando

Dichiara

Che gli eredi del Manara Antonio sono i di lui successibili legittimi Manara Vincenzo, Manara Giovanni, Manara Pietro, la detta Barbara Arcari, e che ai medesimi compete la sostanza del loro rispettivo fratel o e zio Manara Antonio; conseguentemente la cartella rappresentata dalla polizza numero 6054, che dovrà essere rilasciata ai medesimi e al loro legittimo speciale procuratore, se ed in quanto non siavi annotato alcun vincolo.

Rimette poi il padre della minore a giustificare al signor pretore competente l'impiego della quota spettante alla medesima a norma di legge.

Cremona, dal Regio tribunale civile e correzionale 31 ottobre 1872.

Pel sig. presidente in ferie
5756 Mori, giud. ann.º

DECRETO. 5549

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Como, sezione unica ferie, in camera di consiglio civile del giorno 21 ottobre 1872, sul ricorso di Del-Vecchio Angelo e Luigi fratelli fu Giuseppe di Laglio con domicilio in Como presso il signor avv. Biotti Giuseppe,

Dichiara

Doversi restituire ai ricorrenti Del-Vecchio ingegnere Angelo e Luigi, quali eredi testamentari del depositante loro padre Del-Vecchio Giuseppe fu Stefano di Laglio, il deposito portato dalla polizza 8 agosto 1870, n. 6705, di lire 200, ed accessori, esistente nella Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico.

Como, dal R. tribunale li 21 ottobre 1872.

Pel presidente, in ferie: Buzzetti.
Pel cancelliere: Portiggia, vicecanc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli, con sentenza resa dalla terza sezione nel 19 luglio 1872, e pubblicata nel 22 detto, dispose che la Direzione del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire 1525, racchiusa nei seguenti certificati, il primo di lire 695, sotto il numero 18177; il secondo di lire 5, sotto il numero 71231; il terzo di lire 70, sotto il numero 118753; il quarto di lire 85, sotto il num. 125401; il quinto di lire 415, sotto il num. 132752; il sesto di lire 170, sotto il numero 136600; ed il settimo di lire 85, sotto il numero 141418; intestati tutti a Capomazza Ippolita fu Antonio, ne intesti lire 275 a ciascuno dei signori Ercole e Felice Foglia, e lire 550 ad Achille Foglia fu Lorenzo, anche come cessionario del germano Errico, e lire 85 poi a ciascuno dei signori Salvatore, Cristina, Penelope, Concetta ed Amarilli Foglia fu Lorenzo. Alla quota di costei sarà apposto il vincolo di inalienabilità.

L'agente di cambio Alberto Prisco resta delegato per l'operazione suddetta.

Ordina parimenti che il resto della porzione della inabilitata Amarilli Foglia fu Lorenzo sia pagata al detto agente di cambio perchè ne acquisti rendita al 5 per 100 in testa sua col vincolo, e sotto l'amministrazione del curatore Tommaso Messore.

5450 Giovanni Assennati, proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione dell'11 ottobre passato anno ordina alla Direzione del Debito Pubblico che l'annua rendita di lire quindici iscritta in favore di Mele Salvatore di Vincenzo, giusta il certificato numero 113237, sia alienata per mezzo dell'agente dei cambi Giuseppe Merolla, ed il prezzo consegnato libero e senza vincolo a Raffaela Aurelio, qual madre ed amministratrice dei figli minori procreati col defunto Salvatore Mele di cui sono essi eredi.

Napoli, 27 ottobre 1872.

Gaspare Garzaña
5485 Via Orticello n. 110.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 15 ottobre 1872 ha ordinato alla Cassa di depositi e prestiti che il deposito di lire 4250 fatto da Filippo d'Urai alla Cassa Ammortizzazione di Napoli con fede di credito del 26 giugno 1848 come cauzione e patrimonio notarile di suo figlio Vincenzo, per l'avvenuta morte del medesimo Filippo, venghi intestato a Vincenzo d'Urai fu Filippo nella qualità di figlio ed erede del medesimo ed a lui si pagassero le annate di rendita decorse e decorrende.

5663 Vincenzo Mascolo, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Roma deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire a nome di Anselmo-Vito-Felice Pace, di Angelo-Isacco Pace e di Mosè-Giacobbe Pace la cartella dell'annua rendita consolidata di lire sessantasei e cent. 66, distinta col n. 54208 del certificato e n. 22750 del registro ed intestata a nome di Simone Pace.

Roma, 10 ottobre 1872.

5560 Il Presidente: L. Jorio.

DICHIARAZIONE. 5479

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano:

Visti gli articoli 924, 974 del Codice civile, 2 della legge 11 agosto 1870, allegato D, 98 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara:

Che la proprietà del certificato in data di Milano 30 giugno 1862, n. 8259, consolidato 5 0/0 della rendita annua di lire 150, intestato a Zucchi Francesca fu Giuseppe, spetta per titolo di successione ai signori Giuseppe, Felice e Maria Talini fu Emilio ed ai minorenni Eugenio Talini del vivo Giuseppe, Adolfo ed Emma 2ª Rossi del vivente Giuseppe ed a Caterina Barberi di Luigi, elettivamente domiciliati in Milano presso il dottore Alessº Porta, via Spiga, n. 48.

Viene perciò autorizzata la Regia Direzione del Debito Pubblico a tramutare il suddetto certificato in cartelle al portatore da consegnarsi ai suddetti o loro legali rappresentanti.

Il presidente: Longoni.

2ª PUBBLICAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Roma periodo feriale del giorno 12 ottobre corrente ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di trasferire liberamente a favore di Angela Rigacci l'annua rendita consolidata di lire 130 70, già intestata alla defunta Susanna Parisi col vincolo della dote, contraddistinta dai certificati num. 17198, 17199.

5441 Enrico Tosi, proc.

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Venezia, sezione seconda promiscua delle ferie, composta del preside giudice anziano cons. Antonio Bressan, del giudice Giusto dott. Poma e dell'aggiunto applicato Alessandro Moschini:

Deliberando in camera di consiglio sul soprascritto ricorso 9 ottobre 1872, numero 1530 R. R., di Lucia Lampato di Paolo con autorizzazione del marito Paolo Sala;

Udita la relazione del giudice delegato ed esaminati gli atti dimessi;

Visto il voto adesivo alla domanda per parte del Pubblico Ministero scritto in calce allo stesso;

Attesochè la domanda alla conversione in titoli al portatore si presenta pienamente giustificata nella potente quale unica erede della madre Fortunata Benedetti fu Giovanni moglie a Paolo Lampato;

Visto il disposto degli articoli 78, 79 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, numero 5942;

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale dello stesso Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato nominativo numero 62181, della rendita di lire 50, ora al nome di Benedetti Fortunata suddetta in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi alla esponente Lucia Lampato Sala, che potrà all'uopo rivolgersi direttamente alla Direzione prefata, dichiarandosi finora eseguibile il presente decreto perchè non suscettibile di opposizione od appello.

Venezia, 15 ottobre 1872.

Bressan.
5743 Gorla, cancelliere.

AVVISO. 5526

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Ravenna con suo decreto 20 scorso settembre dichiarava che in forza delle cessioni a lui fatte cogli istromenti 13 maggio e 18 agosto 1872, Luigi Cornacchia del fu Gregorio domiciliato a Bologna è l'unico erede del defunto Tommaso Cornacchia e determinava che il deposito della somma di lire 600 presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti sotto il num. 7948 d'ordine e 15141 d'iscrizione fatto dal fu Sante Balbi fu Carlo e della Montesi Rosa debba essere restituito al detto Luigi Cornacchia in ragione di lire 250 previo esaurimento delle altre formalità prescritte dal decreto 8 ottobre 1870, num. 5943.

Pietro avv. Foschini.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia con suo decreto 28 agosto 1872, num. 1030, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la rendita di it. lire 270 (duecento settanta) di cui il certificato Firenze 27 aprile 1871, num. 29240, emissione 10 luglio 1861, dalla ditta Antonio Ballarin fu Domenico a quella R.º don Pietro Ballarin fu Antonio colla pagabilità 2º semestre 1º luglio 1872.

Venezia, 26 ottobre 1872.

5443 Avv. G. Batt. Paganuzzi, proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Siracusa riunito nella camera di consiglio;

Visti i documenti prodotti e la requisitoria del Pubblico Ministero,

Osserva, che morendo il signor Santo Carbonaro nel ventinove ottobre 1860 succedevano nella di lui eredità i genitori Raffaele Carbonaro e Siena Maria, nonchè i fratelli germani signori Giovanni, Carlo, Salvatore, Ignazio, Carmelo, Giuseppe e Lucia Carbonaro, ed i figli minori della predefunta altra sorella Marianna, Giuseppe e Raffaele fratelli Monteforte di Pasquale;

Osserva che per l'atto prodotto di notorietà risulta di non essersi fatto dall'accennato signor Santo Carbonaro alcun testamento, nè esservi, oltre ai sopraindicati successibili altri successibili ed eredi necessari che alla eredità in parola potrebbero concorrervi.

Per siffatti motivi:

Veduto lo articolo 2º della legge 11 agosto 1870, di n. 5784, e gli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato col decreto Regio del dì 8 ottobre stesso anno 1870, di n. 5942,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare il tramutamento della rendita in lire quattrocento trenta annue risultanti dal certificato di rendita del diciannove aprile scorso, di n. 4237, e di n. 89544 del registro di posizione intestato a Carbonaro Santo e Giuseppe di Raffaele minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, in favore cioè: in quanto a lire duecento quindici annuali di Carbonaro Giuseppe di Raffaele, domiciliato in Floridia; ed in altrettante lire duecento quindici in pro degli infrascritti e nelle seguenti rate:

Del signor Carbonaro Raffaele fu Carlo, domiciliato in Floridia lire ventuna e centesimi cinquanta annue;

Della signora Siena Maria fu Luigi, domiciliata in Floridia, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Del signor Carbonaro Giovanni di Raffaele, domiciliato in Siracusa, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Del signor Carbonaro Carlo di Raffaele, domiciliato in Floridia, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Del signor Carbonaro Salvatore di Raffaele, domiciliato in Floridia, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Del signor Carbonaro Ignazio di Raffaele, domiciliato in Modica, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Del signor Carbonaro Carmelo di Raffaele, domiciliato in Modica, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Del signor Carbonaro Giuseppe di Raffaele, domiciliato in Floridia, lire ventuna e centesimi cinquanta;

Della signora Carbonaro Lucia di Raffaele, domiciliata in Noto, lire ventuna e centesimi cinquanta;

E dei signori Monteforte Giuseppe e Raffaele, minori rappresentanti la defunta loro madre signora Mariannina Carbonaro, sotto l'amministrazione del loro padre signor Pasquale Monteforte, lire ventuna e centesimi cinquanta.

Così deliberato il giorno diciassette settembre mille ottocento settantadue dai signori cavaliere dott. Achille Varvessis presidente — Dott. Pietro Abate, e dott. Luigi Raffo giudici.

Il presidente: Varvessis.
5445 Luciano Tagliata, vicecanc.

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a cancellare il vincolo preso a garanzia del pubblico per l'esercizio del notariato pei due certificati 25 luglio 1871 datati da Firenze, numero 34291 e 34292, per la rendita di lire 125 l'uno, e di lire 100 l'altro, intestati ambedue a favore di Giovanni Novi fu Angelo, ed a far tramutare i certificati stessi al portatore.

Milano, 23 ottobre 1872.

5449 E. Santonio, vicecanc.

DELIBERAZIONE. 5480

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione in camera di consiglio 15 maggio 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di tramutare l'annua rendita di lire centocinque, emergenti dal certificato num. quarantacinquemila trecento sedici, num. di posizione novemila ottocento sessantacinque a favore di Tapponnier Francesco fu Giovan Francesco, in cartelle a latore da consegnarle a Glorinda Tapponnier. Ha ordinato inoltre alla stessa Direzione di tramutare in testa ai minori Errico Teofilo ed Elena Elisa Treichler sotto l'amministrazione del padre Felice, soggetta all'usufrutto del quarto in favore dello stesso genitore come conjuge superstite, l'annua rendita di lire ottanta, risultante da' segnenti certificati, dell'annua rendita di lire quindici, num. sessantanovemila quattrocento ottantaquattro, e di posizione quindicimila settecento quarantatrè a favore di Tapponnier Francesco fu Giovan Francesco; dell'annua rendita di lire quindici, num. settantamila settecento cinquanta, di posizione quindicimila settecento ventisette, a favore di Tapponnier Francesco fu Giovan Francesco; dell'annua rendita di lire venticinque, num. ottantanomila dugentotrè, e di posizione ventitremila trentatrè a favore di Tapponnier Francesco fu Giovanni; e dell'annua rendita di lire venticinque, num. novanta cinquemila seicento, e di posizione trentaduemila ottocento settantotto a favore di Tapponnier Francesco fu Giovan-Francesco.

Per copia conforme
Ferdinando Roselli, avv. e proc.

DELIBERAZIONE. 5734

(2ª pubblicazione)

Si fa noto a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 che il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 18 ottobre ultimo ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano, che delle lire 240 di rendita contenuta nel certificato numero 162831 intestato a Vittoria Javarone fu Tommaso, vedova di Torella Francesco, si trasferiscano lire quarantacinque in testa a Vittoria Torella fu Antonio, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Teresa Dente, col vincolo pupillare, e le rimanenti lire 195 le tramuti in cartelle al portatore da consegnarsi ad Antonio Javarone del fu Tommaso.

DICHIARAZIONE D'EREDE

per tramutamento di rendita.

(3ª pubblicazione).

La signora Ceruttì Enrichetta fu Michele, residente in Novara, notifica che con decreto 23 ottobre 1872 del tribunale civile di Novara fu dichiarato spettare a lei, quale unica erede testamentaria di suo marito sottotenente Antonio Serra fu Serafino, domiciliato pure in Novara, e già di stanza in Cuneo, il certificato num. 131354 del Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 1200, intestato al predetto di lei marito.

Collo stesso decreto venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in favore di essa Cerutti vedova Serra.

Novara, 26 ottobre 1872.

5446 Sartorio, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Per gli effetti degli articoli 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, si rende noto al pubblico che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 2 novembre 1872, n. 618-696 ha autorizzato il rilascio e consegna al signor avvocato *Giuseppe Romanelli Finzi* qual procuratore degli eredi immediati e mediati del fu Pietro Zanolini fu Amedeo di Bologna delle polizze 20 maggio 1864, num. 1544 per lire 25 50 e 17 gennaio 1865, num. 1864, per una cartella della rendita di lire 25; per un assegno di annue lire 2 65 oltre lire 274 34 interessi arretrati, a testa degli eredi del fu avvocato Vincenzo Felicori, allo scopo di valersene presso la Cassa dei prestiti e depositi giudiziali pel conseguente ritiro e rilascio delle dette attività ivi giacenti cogli eventuali accessori; colle diffide di legge.

Per incarico ricevuto
5782 Alessandro Romanelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

A richiesta della signora Francesca Doro vedova Spanu del fu Giuseppe Luigi e del di lei minore figlio Giacomo Spanu-Doro del fu Baingio o Gavino, rappresentato questi dal suo curatore speciale Giovanni Sechi del fu Andrea, tutti domiciliati a Sassari, il tribunale civile di Sassari, sezione 1ª, ha dichiarato, con decreti 20 agosto e 8 ottobre 1872:

Di essere i richiedenti quali eredi testamentari del fu marito e padre rispettivo Baingio o Gavino Spanu del fu Antonio Gavino, in diritto a reclamare e ad ottenere dalla Cassa depositi e prestiti dello Stato la restituzione per metà ciascuno delle sei cartelle al portatore del consolidato italiano 5 per 0/0 di cui nelle polizze 3808 e 4007, distinte come segue:

Nº d'iscrizione	Capitale nom. le	Rendita
21766	1000	50
131840	200	10
28936	200	10
586595	1000	50
1470549	500	25
267556	100	5

state ivi depositate dal ridetto Baingio o Gavino Spanu in garanzia delle imprese assuntesi una verso il R. Ministero di Guerra concernente i lavori di manutenzione ordinaria dei fabbricati militari della piazza di Sassari pel triennio 1869-70-71 e l'altro verso l'Amministrazione dei lavori pubblici risguardante i lavori di riparazione ai tronchi della Strada Nazionale da Porto Torres a Pedra-Lada e da Alghero a Cabu-Abbas ed a conseguire il pagamento delle relative cedole non per anco soddisfatte.

Dato a Sassari li 26 ottobre 1872.

Il cancelliere del tribunale
5463 V. Pirisi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo decreto dei 14 novembre 1872 previa la dichiarazione della qualità ereditaria nei ricorrenti (Adelina Lafon vedova Double, Enrico Double, Leone Double e Berta Double negli Isnards) di Pietro-Sulpizio-Emilio Double ha autorizzato il tramutamento in titoli al portatore della rendita di lire 4250, risultante dal certificato dei 20 settembre 1862, segnato di numero 33493, e di numero 8840 del registro di posizione per quanto riguarda l'interesse della signora Adelina Lafon vedova Double, Leone Double, Enrico Double; ed in un titolo nominativo di lire mille sessantadue e centesimi 50 costituente il quarto della rendita suddetta in conto ed a favore di Maria-Gabbriella-Adelina Berta Double moglie del signor Renato-Edoardo-Maria Conte des Isnards in conformità del contratto matrimoniale del 16 novembre 1871 presso il signor Perraud notaro a Marsilia; ed ha autorizzato infine la consegna dei relativi titoli ai preaccennati ricorrenti e per essi al dott. Alessandro Bosi loro legittimo mandatario.

5953 Dott. Alessandro Bosi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

La Corte Reale d'appello di Firenze con decreto del 29 ottobre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare senza veruna di lei responsabilità il tramutamento in uno o più titoli al portatore della rendita di lire duecento cinquanta (consolidato 5 per cento) inscritta dalla Direzione di Torino nel 31 decembre 1862 a favore di Bel Claudio fu Giovacchino, domiciliato in Nizza, resultante dal certificato di numero 62591 e numero 14400 del registro di posizione, e consegnare la cartella o cartelle relative a Giovanni, Giuseppina ed Enrichetta Bel come eredi intestati a parti eguali dei suddetto Claudio o loro speciale incaricato.

5697 Dott. Alessandro Bosi.

ESTRATTO DI DECRETO. 5717

Sopra analogo ricorso presentato nel 4 marzo 1872 al num. 76.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Modena, *omissis* ecc.,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione della rendita consolidata cinque per cento inscritta sotto il num. 15260 per una quota di lire 270 in testa delli Riva dott. Giovanni Battista, Giuseppe e Luigi fu Gaetano di Modena, e di quella iscritta al nome del detto Luigi Riva sotto i numeri 15256 per lire 40, 15257 per lire 120, e 15258 per lire 250 a favore dello stesso dott. Giovanni Battista, e della di lui sorella germana Matilde moglie del dott. Pietro Righi, Teresa vedova di Giuseppe Stuffler, Santa moglie di Lolli Tomaso e Giuliana, nella ragione di un quinto per ciascuno rispetto alle inscrizioni sotto i numeri 15256, 15257, 15258, e nella misura di un decimo per ognuna delle quattro donne, e di sei decimi pel dott. Giovanni Battista riguardo alla rendita inscritta sotto il num. 15260; e ciò stante la loro qualità di eredi immediati del titolare Luigi Riva, e mediati dell'altro titolare Giuseppe Riva, e stante quanto al dott. Giovanni Battista anche la sua qualità di titolare e di erede immediato di Giuseppe Riva riguardo alla rendita indicata in ultimo luogo.

Dato in camera di consiglio il 2 maggio 1872.

Firmati: Angeli presidente — Tagliazucchi — Bellei.

Firmato: dott. Bellei cancelliere.

Per estratto conforme
Dalla cancelleria del tribunale civile.
Modena, 6 novembre 1872.

Dott. Bergolli, vicecanc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta